Anno II. Napoli, Lunedì 23 Settembre 1872 **Num. 265.**

Prezzi d'Associazione
IN NAPOLI
Trim. 5 — Sem. 10 — Anno 20
Per le provincie . . L. 6-12-24
Svizzera . . . . . » 12-24-48
Francia, Austria, Germania ed Egitto . » 15-28-48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . » 17-32-60
Turchia (via d'Ancona) » 22-42-80
Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.
Gli abbonamenti principiano col 1° e 16 d'ogni mese.

Le lettere si ricevono affrancate

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

...luoque ad finem

Direzione e Amministrazione
NAPOLI
Cisterna dell'Olio, 7.

Avvisi e Comunicati
vedi la testa alla 4ª pagina

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'amministratore dell'*Unità Nazionale*.

Un numero arretrato *Centesimi* 20.

RISPOSTA PRIMA
alle lettere dell'onorevole deputato BONGHI

Caro Bonghi,

Ci voleva proprio la tua voce ascoltata ed amica per trarmi fuora dalla solitudine, e dalla dignità del silenzio che parvemi il partito migliore al cospetto di una lotta elettorale, la quale non può non riescire amara, e sconfortante a quanti amano, e credono al buono, ed al bello morale, alla grandezza d'Italia, e al decoro insieme del paese nostro carissimo.

Lascio a te gli onori del primo posto sulla breccia, essendo tu strenuo, e intrepido lottatore, e pieno ancora di vigoria di mente, e di corpo. A me già stanco, e caduto d'animo, e di fede agli uomini, non rimane che ripetere a me medesimo il grido di dolore di Cicerone ad Attico; *nihil boni prandre cansam.*

Ho letto con vivo interessamento sull'*Unità Nazionale*, le cinque lettere che tu mi facesti l'onore d'indirizzarmi dagli ameni recessi della tua Belgirate, e trovo che tu hai delineato con mano maestra, e con finezza di critica la notomia dei nostri partiti politici. Bene sta: tu dimostravi a luce di sole, come la decomposizione, l'antagonismo, e lo scisma delle parti politiche tra noi, la è piaga profonda, e insanabile: ed io pure l'ho pensata sempre così. Io concepisco perfettamente le grandi divisioni dei partiti politici, solo nei paesi educati di lunga mano alla scuola feconda dei principî di libertà, e delle convinzioni profonde, cementate da lotte antiche, e tenaci. Tal'è dell'Inghilterra. Cavalieri e Teste Rotonde, Tories e Whigs, raffigurano la espressione visibile di tutta quanta la Storia Costituzionale Inglese (1). La potenza di quei grandi partiti storici, sta nei consentimenti, e nelle adesioni dell'opinione pubblica che li seguo, e gli appoggia. Ma in Italia, diciamolo schietto, non corre punto parità di condizioni. La nostra storia degli ultimi tempi è storia di servitù politica, domestica o forestiera che fosse, se togli alcun raro risveglio degli spiriti liberali, spenti, e ricacciati tosto nel sonnolento quietismo. Solo il Piemonte, a lode del vero, si tenne saldo, e indomito dal 48 in poi nell'amore alle libertà politiche, e alla patria indipendenza, attingendo la sua forza, e nella fede intemerata del Principe, e nella fibra virile del popolo. Ma tutto il rimanente popol misto della Penisola, ahimè, non ebbe a durare altre prove che la pazienza infinita delle tirannidi possane, o imposte di fuori, e le cospirazioni settarie impotenti, dissolventi, infeste alla sana educazione morale, e politica.

Data quindi codesta condizione generale dei partiti politici in Italia, la quale tra noi Napolitani assume un carattere ancor più spiccato a cagion delle triei tirannidi che ci pesarono sul collo, ne conseguita che ogni qualsiasi partito tra noi studioso di affermarsi e costituirsi, ha necessità di espansione, e di assimilazione di proseliti accolti alla buona, senza severità d'indagini e di scelta, senza punto guardar pel sottile il passato, la fede politica antica, e nuova, la costanza delle opinioni persino le garentie di onestà privata, e politica. Che se altrimenti si adoprasse, scrupoleggiando sulle scelte, e sulla sincerità delle pompose professioni di fede, tengasi certo che i partiti tra noi ne uscirebbero intisichiti, e spogli affatto di vitalità. Accade anzi un fenomeno consueto, e disgustevole davvero, ed è che i trasfughi dal campo della signoria assoluta, coloro proprio che hanno molto a lasciarsi perdonare, si gittano a capo-chino più volentieri nella parte estrema del radicalismo, mescolandosi ai generosi che suggellarono con egregi fatti la loro fede viva all'Italia, e alla libertà. Codesti astuti si atteggiano ad istrioni di libertà con Tribunizia petulanza, e si lasciano indietro, quasi in voce di retrivi, i pochi che in tempi di universal servilismo aveano molto sofferto per amore alla libertà. Strana confusione, ed inversione di parti!

E di fronte a questa grossa falange si pone una scarsa coorte di liberali conservatori, la quale rappresenta una forza immensa in potenza, fiacchissima in atto — Immensa in potenza, io dico, perciocchè chi non abbia le traveggole agli occhi, sarà tratto a riconoscere che il conservatismo, (sia pure del male) per abito antico per temperanza di animi, e un tantino ancora per ignavia connaturata, pose radici profonde nella società nostra. E d'altra parte i fastidi della vita politica repugnano anche ai migliori, e si lascia facilmente libero il campo alle minoranze audaci, e battagliere. Le quali disposizioni d'animo della parte conservativa, amica alle libertà, e all'Italia, che pur non è poca, contrastano ostinatamente ad ogni iniziativa di associazione Politica, che per avventura si assuma dai pochi più risoluti, e di gagliardi propositi. E poi non è a dimenticare che tra noi l'esagerazione dell'individualismo, ci divide in atomi davvero, e ci nega ogni arrendevolezza alla disciplina di partito, e molto meno al rispetto della prevalenza del merito.

Tali a me paiono le condizioni di vita della parte liberale in tutte le sue gradazioni: tali le magagne e i vizi che di ciascuna di esse gradazioni svigoriscono la potenza, e la efficacia operativa.

Quale si fosse l'influenza di questo vasto scompiglio sulle sorti delle nostre elezioni municipali, dirò in altra lettera che chiuderà, lo spero, la nostra corrispondenza.

Pregoti volermi il gran bene che ti voglio, e credimi tutto tuo

Giuseppe Vacca

(1) Veggasi Macaulay-History of England chapter 1, pag. 98.

CORRISPONDENZA ROMANA

Roma, 22 Settembre

Un dialogo — Il conte di Bourgoing — L'indirizzo di Mencacci — La risposta del papa — Ed altre cose.

(A.) Ve la do ad indovinare alle mille.
— Cosa?
— Che si facesse ier sera al Vaticano.
— Ebbene: se neppure alle mille posso indovinarla, dimmela senz'altro.
— Si ballava.
— Come! nel Vaticano! Non vi credo, scusate. Al secolo di Leone X, è vero, si faceva questo ed altro. Vi si rappresentò, per esempio, la *Mandragora*, la più vecchia commedia del Machiavelli, dove hanno parte anche de' monaci, ne sono fra' personaggi della commedia i più mercigerati. E prima, Enea Silvio Piccolomini leggeva, papa, al sacro collegio la *Storia de' due amanti*, scritta da lui, cardinale: una storia che ha nulla da invidiare alla *Fiammetta* del Boccaccio. Ma erano altri tempi, i tempi medicei. E neppure allora si ballava al Vaticano. Immaginarsi ora, che i costumi si sono profondamente modificati, anche nelle altre corti.
— Ma io non intendeva dire proprio questo. Intendo, che si stava allegri, e molto, fino a dimenticare la dignità del grado. Ho visto de' prelati che saltavano dalla gioia.
— E per che cosa!
— La visita del conte di Bourgoing, amico mio. Il quale tutto habete di non chiamarlo semplicemente Bourgoing, come usa la stampa italiana, per ignoranza o per dispetto. Bourgoing è un paese del Delfinato, del quale il signor..... basta: non rammento il nome neppur io. Egli dunque, il ministro francese, è il signore, il barone di quello paese, di Bourgoing: il nome di sua famiglia è altro. E non istate a sentire il *Fischietto*, che nel Vaticano sieno poco contenti di lui, e lo qualificano con le parole: *Non è quell'altro* — cioè il duca d'Harcourt. Certo, non è quell'altro; è qualcosa di meglio... se non il cervello. Perchè non s'ha a dimostrare ch'è un diplomatico, e del paese di Talleyrand. Mostra dunque le migliori intenzioni del mondo. Non dice, che la Francia ridarà al papa il potere temporale; dice che spera, che abbiano fede: la Francia è sempre la Francia, la figlia primogenita della chiesa; non dimenticherà mai la causa del papato, della sua indipendenza.
— Parole un po' vaghe, se permettete.
— Molto vaghe, anzi sicuramente. Ma se non sono una ricognizione, non possono significare che una cosa sola. Dite ad un prigioniero che speri, che abbia fede in voi; significa che ha da sperare nella vostra cooperazione per liberarlo; non significherà mai, per qualunque verso si pigli, che vi stringerete la mano al suo carceriere. Ammetto che, s'intende, non lo ingannate..... dico per ipotesi. — Non già che io vi presti fede, alle parole del signor conte di Bourgoing; quei signori però ve la prestano. E naturale: indagano quelle parole le loro speranze, ed ognuno crede quello che spera. Nè sono parole solamente. Vedete: l'ambasciata francese presso la Santa Sede è alloggiata in un gran palazzo, quello de' Colonna: ha portieri, carrozze, livree: è insomma un'ambasciata bella e buona. Ed è ambasciata sopratutto, badate. Presso il governo italiano non c'è che una legazione, e sta a Firenze, in Lung'Arno nuovo. Qui non ha che un appartamentino in via della Mercede: un appartamentino di poche stanze: non portieri, non carrozze, non livree. Non impiegati, neppure.
— Ma ha già tolto in fitto il palazzo del Giulio al Foro Traiano.
— L'ha tolto, va bene; ma dopo tanti mesi, dopo le rimostranze del governo italiano e i clamori della stampa; di mal umore, parrebbe, e per evitare una questione diplomatica innanzi tempo. Ripeto che io a questa cose credo poco; ma che quelli lì ci credono: e questo è il male.
— Che male!
— Non molto, ma c'è. Finchè scriveva loro un ultimo barlume di speranza, non capitolerano mai: io li conosco. Faranno, come hanno fatto finora, delle rappresaglie.....
— Che disfacano l'Italia!
— No; ma la turbano. Ne turbano almeno gli animi, in certe classi specialmente. Il giorno che la Francia dicesse loro chiaro e tondo: *Rassegnatevi; non è più da pensarvi* — quel giorno, mi pare.....

APPENDICE
23 Settembre 1872

STORIA D'UN UOMO
RACCONTATA
DAL SUO SCHELETRO
Romanzo
di D. **Manuel Fernandez y Gonzalez**

— Amava dunque Lopez d'altro modo?
— Amava Clara d'una passione ardentissima; del furore col quale Satana ama il Cielo.
— Allora come potè soffrire?...
— Per non perdere di più.
— Non ti capisco; un uomo che ama, che non è compreso da quella che ama cosa può avere di mira?
— Può perdere.... il vederla di continuo: il parlarle, il godere della sua confidenza; chè di sè un amante disperato cosa pretende, e di risponderà: mi basta di vederla, starle vicino..... è vero che un amante quando ottiene questo cerca di più.... ma Lopez che non si era posto nella posizione di amante disprezzato, perchè aveva compreso subito che Clara non l'amerebbe mai, ebbe abbastanza talento per assicurarsi l'unico bene che poteva avere, non compromettendo la sua permanenza nella casa di Lemos, presso Clara, con dimostrazioni imprudenti.
— Bah! non può essere così. Lopez non poteva amare in questo modo la tua bella indiana. Se l'avesse amata così nel vederla in possesso d'un altro, avrebbe sofferto la gelosia e la gelosia l'avrebbe ucciso.
— Ah! ci siamo.... Lopez soffrì, e soffrì tormenti orrendi, ma non morì... gli parve assai miglior partito l'uccidere.
— Ah!
— Ascolta, ascolta.
— Continuerai le rivelazioni di Clara?
— Niente affatto. Clara non conosceva la propria istoria se non da una parte; io che la so, che la conosco perfettamente in tutte le sue fasi, dal momento in cui lo lasciato d'essere uomo per diventar scheletro, vado a rifierirtela così com'è, di dentro e di fuori. Saprai ora che cosa andava a fare Lopez in Santa Maria e imparerai a conoscerlo meglio.
— Ma lasciami prima accendere un altro sigaro. Vuoi fumare Eugenio?...
— No, grazie.
— Sono stato gran fumatore, disse lo scheletro, uscendo dall'alcova; e ritornò poco dopo con un sigaro acceso. Quando avevo bisogno di pensare, contare o far qualche cosa di buono, la mia inspirazione è stata un sigaro! Salute a Cristoforo Colombo che scoprì l'isola di Cuba e sopra tutto, tre volte salute a chi inventò lo zigaro.
Lo scheletro si sdraiò nella poltrona, si avvolse per bene nella veste da camera e proseguì:

CAPITOLO XVII.

Siamo in un paese vergine.
Attraversiamo una selva per sentieri tracciati dai daini.
Alberi giganteschi intrecciano i loro rami sul nostro capo ad un'altezza considerevole.
Non havvi cattedrale gotica ch'abbia navate così maestose.
Tutto è la luce del giorno. Non una striscia di cielo è dato scorgere sotto il fitto fogliame.
Le liane si stendono da un tronco all'altro formando immensi cortinaggi.
Mille varietà di piccole piante spinose che fermano empoglio avvolgono i mostruosi tronchi coperti di muschio.
Un fitto e morbido strato d'erba copre il sentiero.
Siamo in una silenziosa foresta.
Solo di tempo in tempo si sente il fantastico gemito del vento che passa fra i rami degli alberi, ripetuto lontano lontano all'infinito e di un modo sonoro, dall'eco della foresta.
Se materialmente camminassimo per questo intricato labirinto, sarebbe giocoforza per non smarrir la via al ritorno, di segnare le orme dei nostri passi.
Ma per ora facciamo questo viaggio coll'immaginazione, chè che fra le altre cose è comodo assai.
Per meglio dire, non facciamo un viaggio; seguiamo collo sguardo un uomo che attraversa quella selva infinita, senza meta.
Quest'uomo è Lopez.
Egli ha toccato il più ventidue anni.
Forte e robusto, pare nato a proposito per attraversare quelle immense solitudini, per vincerne i molti ostacoli, per affrontarne gl'immensi pericoli.
E bruno ed al primo vederlo si scorge in lui i tratti della razza Spagnuola.
Veste con semplicità ed eleganza un abito caratteristico. Un ampio cappello rivesto alto di punta, e questa cinta da una fascia di velluto; una reticella di seta verde gli racchiude i capelli; una camicia rigata con un fazzoletto annodato sotto la gola; casacca e pantaloni ampii ed aperti, con bottoni d'argento disegnato; stivali di cuoio ricamato e lunghe ghette di pelle di camoscio; alla vita un cinto di pelle di toro, con due borse, l'una piena di tabacco, (sigari) l'altra di cartoccie; assicurate da uncini al cinto due pistole da doppio tiro, al fianco sinistro gli pende un'accetta, e sotto il braccio, avvolta in un cappotto rigato, sostiene una lunga carabina inglese.

(continua)

— Ebbene.

— Oh, non dico, che griderebbero *Viva l' Italia*. Sarebbe come nel Belgio: cattolici quanto volete, e clericali per giunta, ma invece di cospirare contro il governo, aspirerebbero ad impadronirsene.

— Non ci si guadagna molto, mi pare.

— Ma ho detto che aspirerebbero ad impadronirsene, non che se ne impadronirebbero. E nel caso poi, essi lo modificherebbero molto meno di quanto ne sarebbero modificati. Del resto, a questo punto ci si arriverà bene un giorno o l'altro: è questione di prima o poi. Rassegnatevi anticipatamente.

— Ma.... nel Vaticano, ci sono molti che la pensino come voi?

— Che la pensino, parecchi; che lo dicano ad alta voce, nessuno. Nè ci sarà, m'immagino, finchè un'ambasciata francese lascerà sperare al papa, con parole ambigue, una ristorazione quando che sia.

Io ho posto l'iniziale del mio nome al principio di questa lettera; ma non se sono altrimenti l'autore che per aver conservato la memoria, e quindi in carta un dialogo seguito stamane tra due personaggi che non nomino, in un palazzo che non nomino neppure. Ma voi potete supporre, se vi piace, che uno de' personaggi fosse un prelato, e il palazzo stia in via de' Barbieri, ed appartenga ad una famiglia principesca che ha dato alla Chiesa due papi e più cardinali. Naturalmente, io non posso impedirvi di supporre questo, se a voi fa piacere.

L' *Osservatore Romano* ha pubblicato ieri sera l' indirizzo letto al papa il 20 settembre dal signor Paolo Menocci, presidente del *Circolo di S. Pietro*, in nome delle *Società cattoliche romane unite nella Federazione Pisani*: indirizzo da non confondersi con quello pubblicato il giorno innanzi, letto dal marchese Serlupi, cavallerizzo del papa, in nome dell' aristocrazia romana. Il Menocci si tratta più cortesemente che la *Voce* e l' *Osservatore*: non siamo per lui che « empii cortigiani del papa, demoni delle sette, uomini di satanica empietà ». Non ci si dà del vile, nè del ladro.

La risposta del papa è degnissima di attenzione. « Non posso negare, dice tra le altre cose, che quei colpi che ho sentito questa mattina verso le cinque, han fatto profondo dolore nel mio cuore. Senza dubbio bisognava fare a meno di quei colpi e di certe basse dimostrazioni di gioia, come di certe espressioni che non convengono a' vincitori, i quali abbiano avuto le prime lezioni di generosità verso i vinti ». Presso a poco lo stesso scrive il *Journal des Débats*: i soliti sermoni a proposito delle dimostrazioni che si vogliono fare il 4 settembre. Esso scriveva che una delle più gravi colpe della monarchia di Luigi Filippo fu di festeggiare ogni anno l'anniversario delle giornate di luglio. I partigiani di Carlo X avrebbero potuto dimenticare l' offesa di luglio, non potevano perdonare l' oltraggio che se ne festeggiasse ogni anno la memoria. E Luigi Filippo ebbe a pentirsene dopo: assalito dalla demagogia nelle giornate di febbraio, sentì che vuoto gli facesse intorno l'assenza di quel patriziato, ch' ei non contento di vincere, avea sdegnato per diciotto anni. Non si ha a festeggiare, concludeva il *Debats*, una rivoluzione dal governo che n'ebbe origine; perchè nessun partito si sentirà straniero nel suo paese, e vela nel governo di questo un suo nemico. Uno stato non è forte, che quando tutti i partiti o la maggior parte ne riconoscano la legittimità, o riconoscano in esso il possibile strumento al trionfo de' loro principi.

Io ripredotto queste parole del *Debats*, a titolo di curiosità, perchè si vada che un papa può anche dire delle cose che un liberale possa ripetere e abbia detto prima.

LE SUORE DELLA CARITÀ

In Terra d'Otranto

Egregio Signor Direttore

Eccomi alla terza ed ultima lettera, nella quale, come già dissi, vi esporrò brevemente i concetti che hanno le autorità di questa provincia rispetto agl' instituti scolastici delle figlie della carità, dei quali vi ho accennato lo stato nelle altre mie lettere.

Il concetto predominante di coteste autorità è di render affatto laici gl'instituti femminili tenuti finora dalle figlie della carità, sottraendoli, ne' modi consentiti dalle leggi, all' influenza di questa. Ed il principale ragionamento, che il Consiglio Scolastico di questa provincia ha fatto, è stato il seguente. Non è da revocarsi in dubbio che le leggi vigenti sulla pubblica istruzione richiedono la *responsabilità* in chi è alla direzione d' un istituto d' istruzione o di educazione pubblico o privato. E però un corpo od ente morale, il quale non può assumere tale responsabilità, non può nemmeno assumere la direzione di un istituto di siffatta natura. Questa massima va applicata alle figlie della carità, le quali, per la natura della loro istituzione, d' indole schiettamente cosmopolita, ed incentrata in Parigi, sfuggono alla richiesta responsabilità. Il che si fa più chiaro quando si considera che le *superiore* delle diverse case di dette figlie sono tutte straniere (per ordinario francesi), la qual cosa vieta a loro la direzione di alcun istituto d' istruzione pubblico o privato, essendo la nazionalità una delle condizioni richieste dalla legge, per tenere scuola nel nostro regno.

Questi principii del Consiglio Scolastico furono ampiamente discussi quando si è trattato la questione della direzione delle scuole pubbliche comunali della città di Lecce.

Il Municipio di questa città, che aveva affidato di fatto le sue scuole elementari femminili alle figlie della carità, e che aveva posto sotto la sua protezione e sussidiato un istituto privato delle medesime a pagamento per ambo i sessi, con formale deliberazione del 14 novembre 1871 affidò la direzione delle scuole pubbliche suddette alle figlie della carità. L' autorità scolastica stimò che quella deliberazione dovesse essere annullata, reputando incompatibile lo affidare la direzione delle scuole ad un corpo morale privo affatto della richiesta responsabilità, e questo avviso, anteposto, prima di procedersi all' annullamento della deliberazione municipale, al ministero, s'ebbe da questo la piena approvazione sì che la deliberazione municipale venne annullata.

Sarebbe lungo il narrare tutti gli stenti della superiora delle figlie della carità di Lecce, presente di nazione, per impedire gli effetti d'un tale annullamento. È bene però sapere il risultato finale della lotta tra l' autorità scolastica e l' autorità municipale, il quale fu una deliberazione municipale del 12 luglio p. p., la quale scioglie ogni impegno con le figlie della carità. La deliberazione dice « Allorquando la maggioranza del Consiglio determinò affidare la direzione delle scuole femminili alle figlie della carità, non fu tanto per convinzione che la istruzione fosse bene « affidata a persone religiose, quanto per non turbare l' opinione pubblica, che sembrava aver « fiducia nelle dette figlie della carità. La esperienza ha dimostrato (si notino queste parole) « che le stesse non possono o non intendono adottare quel metodo d' istruzione che faccia meglio « sviluppare e progredire l' intelligenza delle giovanette che loro sono affidate. Inoltre vi sono « *prove positive e fatti determinati, che è meglio « tacere*, da' quali rilevasi che il loro indirizzo politico non è d' accordo con le nostre istituzioni ».

La questa deliberazione si rivelano la più severa censura di cotesta figlie della Carità, massime quando si considera che il Consiglio comunale, il quale deliberava a quel modo, non è punto di moderati o di persone nemiche alla religione. Al contrario, è un consiglio di liberali moderati, fra i quali vi ha cinesissimi cattolici; è una riunione di egregi e intelligenti cittadini, i quali non si sarebbero lasciati andare a tale atto se non vi fossero stati tratti da gravissime ragioni. E però vuolsi sinceramente lodare il Prefetto e il Provveditore per aver messo, con sicurezza di giudizio e con diritto intendimento, il dito nella piaga. La prova che non si sono ingannati, sta nella deliberazione surriferita.

Nella stessa città di Lecce sorse l' altra questione circa la direzione delle scuole private tenute anche dalle figlie della carità. Esse avevano un istituto privato d' ambi i sessi accanto alle scuole pubbliche femminili, nel palazzo municipale. Non se avevano mai ottenuto autorizzazione, ed il Consiglio provinciale scolastico, anche prima della venuta dell' attuale Provveditore sopra gli studi, voleva chiuderlo. La superiora, suor Giuseppina Shone prussiana, asseriva di aver avuto l' autorizzazione *a voce* dal passato Prefetto Winspeare; ma, accortasi del vento che spirava, fece dumandare dal Sindaco al Consiglio scolastico l' autorizzazione in ottobre del 1871; e mandò le patenti dalle due sorore che insegnavano. Si notò però che, pochi giorni dopo, una delle due sorore patentate era sparita e sostituita da un'altra, e dopo alcuni mesi spariva anche la seconda delle patentate, venendo sostituita da un' altra; e, intanto la superiora faceva figurare presenti sempre le prime due.

Il presidente del Consiglio provinciale scolastico, in risposta alle insistenze del Sindaco di Lecce, disse chiaramente a costui: che per ottenere l'autorizzazione dell' insegnamento privato era necessario che la persona, da cui era chiesta, ne facesse personale domanda al detto Consiglio, acciocchè questo sapesse chi dovesse essere responsabile dell' andamento dell' istituto, ed il R. Provveditore agli studi sapesse in testa a chi dovesse fare il decreto di autorizzazione. Quale fu il risultato? Le figlie della Carità, non potendo o non volendo fare tale domanda, non chiesero l' autorizzazione, e quindi le loro scuole, abusivamente tenute aperte, furono tollerate per tutto l' anno scolastico 1871-72 insieme alle altre private delle stesse sorore in tutta la provincia.

Quanto si è detto sulle scuole pubbliche e private delle figlie della carità di Lecce, si è ripetuto, con casi diversi, in altri comuni, in alcuni de' quali con esito felice, in qualche altro come quello di Oria, con esito infelice. Non riferisco tutt' i particolari, che pur mi sono noti, di quello ch' è accaduto negli altri comuni, per non infastidire i lettori.

Per sempreppiù agevolare l' attuazione del loro concetto, le autorità della provincia proposero che gl' instituti femminili non dovessero oltrepassare il numero di quattro; e che la provincia avesse dovuto sfiorire quattro sussidi annuali ad alcune cospicue città, assicurandoli per un dato numero di anni, in corrispettivo della fondazione di educandati femminili laici, ed a condizione che la direttrice sia scelta di accordo tra la Giunta comunale e la deputazione provinciale; e che la scelta potrebbe cadere a preferenza sopra Taranto, Maglie, Ostuni e Raffano.

La Deputazione provinciale, in seguito a tale proposta, ha deliberato di proporre nella prossima sessione ordinaria al Consiglio della provincia la concessione di detto sussidio annuale di Lire 2000 alle città di Taranto, Maglie, Oria, Ostuni, Galatina e Raffano con la surriferita condizione; e intanto sono state invitate le loro rappresentanze municipali a dichiarare se accettano la provvida misura.

Tutte le autorità, dunque, di questa provincia, le governative e le elettive vogliono riunire ad un solo scopo, togliere l' istruzione femminile di mano alle figlie della carità, e affidarla a maestre laiche e italiane; il che, credo io, non impedisce che quelle figlie della carità, le quali hanno i requisiti legali per esercitare l' ufficio di maestre, lo esercitino a lor posta come le altre maestre laiche. Ciò che desta cercare d' impedire è che la direzione di siffatti istituti stia nelle lor mani. Questo intanto, che hanno tutte le autorità provinciali, è partecipato da tutto il partito liberale, compresa anche quella parte di questi cattolici che hanno accettato sinceramente l' ordine presente di cose.

Il problema non è stato facile a risolverlo, nè sono cessate del tutto le difficoltà tra le quali vi ha il timore di alcuni, che le maestre laiche non apportino nella istruzione ed educazione delle fanciulle quel pieno e rigoroso sentimento religioso che, credono, essere apportato dalle figlie della carità. È un timore che io non so condividere; ma confido che le dette autorità provinciali lo sapranno tenere per l'avvenire in quel conto che lo hanno tenuto pel passato.

Questa confidenza io la ripongo principalmente nell' egregio prefetto della provincia, il quale, pel male ond' egli c'è rimasto fiacco in tutt'i gravi negozi, deve ispirare pienissima fiducia in tutti. Il Comm. De Caro è un uomo che si direbbe senza perchè; di carattere fermo e conciliativo; esperientissimo nel reggere politicamente e amministrativamente una provincia, e specialmente la nostra, la quale — parlo della maggioranza — è contenta di averlo a capo. A lui i consigli di prudenza sono inutili. Non eccito che le altre difficoltà, che ancora si oppongono a questo problema, egli, insieme con l' egregio Provveditore agli studi, saprà superarle con quell' accorgimento e abilità onde ha superata le altre che erano più gravi. Tiri dritto alla mota e il partito liberale glielo sarà grato.

Spero che i chiarimenti da me dati intorno a cotesta quistione leccese delle figlie della Carità, saranno stati bastevoli sia a mostrare alla relazione dell' *Unità Nazionale* le buone intenzioni delle autorità di questa provincia, sia a dissipare quel malumore che una polemica un pò vivace aveva ingenerato nell' animo de' nostri amici leccesi contro cotesto giornale.

Amate il

Mottola 21 settembre

Vostro — Vito Sansonnetti

ITALIA

Foligno 22 — L' inaugurazione del monumento al pittore Niccolò Di Liberatore, soprannominato Alunno, è riuscita molto splendida. Erano presenti il ministro Scialoja, i generali Carini e De Sanget, il Prefetto della provincia comm. Maramotti ed altri egregi personaggi. Il Sindaco e il deputato Mariotti fecero discorsi che furono applauditi. La città è tutta in festa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del dì 22 settembre contiene:

1. Regio decreto 1° settembre che autorizza il comune di San Gregorio, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *San Gregorio da Sassola*.

2. Regio decreto 6 settembre che riorganizza l' ispezione delle gabelle di Caprino, nella provincia di Verona.

3. Regio decreto 24 agosto che approva l' aumento di capitale della Società dei lavori della civica Casa d' industria di Verona.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

ESTERO

Francia — Dai giornali di Parigi rileviamo l'accoglienza che il Presidente della repubblica ricevette dalla popolazione parigina nel giungere in quella Città.

Molti dignitari della repubblica e generali aspettavano il Thiers alla stazione di S. Lazzaro, e già da un' ora prima dell'arrivo del treno, la strada d' Amsterdam e la piazza di Roma erano gremite di gente.

La folla era tale che non bastavano gli agenti già numerosi per mantenere la circolazione.

Rimasero delusi i curiosi nelle loro aspettazioni, perchè invece di venire per la via di Amsterdam dalla grande scalinata, il sig. Thiers attraversò il vestibolo e scese per la scala coperta che dà nella via di Roma ove l'attendeva il suo legno.

Da questa parte c' era poca gente ed il presidente non venne salutato nel primo momento ed è forse per questo che il suo viso s' era annuvolato. Però mentre si faceva montare in legno la sig.ª Thiers e M. Dosne, che aveva detto alcune parole al gruppo che lo circondava, s' era sparsa la voce che il sig. Thiers era uscito nella via di Roma, la folla era accorsa e vi furono grida entusiastiche di « Evviva la Repubblica! Evviva il presidente! Evviva il sig. Thiers! » Subito la fisonomia del sig. Thiers si è rasserenata ed è stata visibile la gioia che provò dell' accoglienza fattagli. Si recò tosto al palazzo dell' Eliseo dove fu ricevuto al suono dei tamburi e delle trombe.

Vari personaggi officiali vi lo stavano aspettando e considerarono subito i ricevimenti.

Il sig. Thiers alla sua partenza da Trouville fu salutato da ventun sparo di cannone tirato dai bastimenti dello Stato. Le truppe s' erano messe in fila presso la stazione.

Le voci che corrono sui soggiorno del signor Thiers all' Eliseo, sono ch' egli vi si tratterrebbe sino al 2 ottobre, ed in questo periodo di tempo, darebbe quattro pranzi, ai quali assisterebbero convitati successivamente, il corpo diplomatico, i ministri, i direttori dei grandi servizi, le autorità municipali di Parigi, ed il governatore.

Oltre questi pranzi, vi sarebbero sei grandi ricevimenti, dei quali uno farà una concerto.

Dopo il soggiorno di Parigi il Presidente andrebbe a passare un dodici giorni a Fontainebleau per poscia ritornare a Versailles.

Il mattino del 21 fu tenuto un consiglio di ministri all' Eliseo al quale presiede il Thiers.

Spagna — Il senato si occupa della verifica dei poteri. Il signor Ulloa dichiara che non si avrebbe dovuto procedere alle elezioni generali, e critica la circolare elettorale della Zorilla ed il ristabilimento delle municipalità anteriormente sospese. Egli sostiene che vi sono state delle candidature ufficiali e si meraviglia come il Serrano ed il Topete non seggano al Congresso. Non parla del Sagasta perchè la persecuzione dello Zorilla contro di questi è un fatto noto.

Il signor Ulloa continua ad accusare il governo di abusi elettorali e lo Zorilla dopo aver risposto, assicura che abolirà la coscrizione e presenterà un progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Il prestito si ritiene come conchiuso, non vi manca che l' approvazione delle Cortes, e parrebbe che avrà luogo per sottoscrizione pubblica.

I giornali di Madrid annunziano l' arrivo in quella Città del Generale Cialdini, il quale si porta a Valenza.

Germania. — Il telegrafo ci annunzia ieri che il Gasser la Baviera era stato dispensato dall' incarico di formare il gabinetto, locchè prova l' insuccesso della politica ultramontana, la quale anche che fosse prevalsa, non avrebbe avuto lunga vita. La *Repubblique Francaise* dice a questo proposito, che la legge contro i gesuiti sarà adottata in Baviera come in tutte le parti della Germania. Il governo di Monaco ha già prese le misure necessarie a ciò e sono perfino più rigorose che quelle prese dalla Prussia. I membri della compagnia di Gesù stabiliti a Ratisbona hanno ricevuto l'intimazione di partire nello spazio di tre giorni da questa città e di lasciare il territorio dell' Alta Palatinato.

Inghilterra. — La stampa inglese si mostra soddisfatta del giudizio pronunciato dal tribunale arbitrale di Ginevra; ed il *Times* osserva, che quantunque non vi sia stata unanimità nel voto, questa circostanza non scema nel popolo inglese l'autorità di tale decisione.

Fatti Diversi

Monumento d' Azeglio — La *Nazione* scrive:

Abbiamo da Monaco di Baviera in data del 15 che quel medesimo giorno, nella Reale Fonderia di quella città, si procedette con ottimo successo, sotto la direzione del figlio dell' insigne Ferdinando De Miller alla fusione della statua colossale di Massimo d' Azeglio, destinata al monumento, che all' illustre italiano si prepara a Torino.

CRONACA

Devo al *Roma* molta gratitudine. È, dopo la *Sentinella*, il solo giornale di Napoli, che ha accennato talora alle mie lettere al Senatore Vacca; ed ogni volta quasi che l' ha fatto, è stato occasione, che io m' accorgessi, d' esservi corso un errore di stampa.

Questo secondo è men grave del primo. Dove io, nella quarta mia lettera, ho scritto che i *radicali* hanno dato gran segno d' *inezia* di mente durante la loro amministrazione del municipio, è stato stampato, parrebbe, *inerzia*.

S' intende, donde lo scambio è nato. *Inerzia*, in una frase simile, è parola assai più abituale d' *inezia*; pure io chiamo con questo secondo nome quella qualità di mente, per la quale s' attende nelle cose a' loro aspetti e motivi superficiali e leggieri, anzichè ai sodi, profondi e seri.

Questa qualità m' è parsa scorgerla scolpitissima e spiccatissima in tutti gli atti dei radicali, durante la loro amministrazione.

Il *Roma* dice, che, col pensare così io do segno d' ignorare ogni cosa. L'intendo ... Ho visto ch' esso ha un modo solo di rispondere a tutti quelli che censurano l' amministrazione che gli piace più d'ogni altra, tanto che l' avrebbe ripristinata per intero, se avesse potuto; ed è di affermare senz' altro, che non sanno nulla. Io metto pegno che il *Roma* troverebbe, che io so ogni cosa per l'appunto, se scrivessi un periodo del seguente tenore: — I *Radicali*, durante la loro amministrazione, hanno data prova, non solo di molta e perfetta onestà, ma d' una infinita sagacia, e d' un' intelligenza delle cose amministrative, che sarebbe stata maravigliosa in ogni altro che in loro — Se non che, questo periodo, il quale al *Roma* parrebbe frutto d'una dottrina smisurata, si quattro quinti dei cittadini napoletani darebbe luogo di credere che io sia briaco e deliri. Poichè ho a scegliere, preferisco gli ultimi, e mi contento di accommodarmi al giudizio di quelli.

L' accusa d' ignoranza che il *Roma* m' appone, ha per suo motivo che io mi abbia detto essere stato il primo atto de' radicali il contraimento d' un debito per ingraziarsi col ministro delle Finanze dove avrei dovuto dire, ch' era stato contratto per pagare i molti debiti lasciati dai miei amici. Appunto; ed il più grosso, od uno dei più grossi era l' arretrato del dazio consumo, dovuto al governo. Ora, a me è parsa una semplicità grande il contrarre un debito inteso principalmente o in buona parte a pagare questo debito al governo, che s' era già contentato d' esserne rimborsato a lontani termini e con piccolo interesse. Senza dire, che, pagandolo a un tratto, s' è persa l' opportunità d' insistere sopra una diminuzione della quota di dazio consumo richiesta dallo Stato; la quale,

rispetto non alla popolazione, ma rispetto al reddito di cotesto cespite e al bilancio complessivo della città è troppo forte. Non dovevo forse scrivere, che ciò era stato fatto per ingraziarsi col ministro delle Finanze, poichè davvero non ho diritto di presumere che non s' avesse altro fine, e neanche che s' avesse questo; ma mi bastava dire che l' effetto fu quello. Di fatti il ministro delle Finanze ne trasse il commodo grandissimo, non solo d'essere rimborsato subito d' una somma, la quale avrebbe dovuto aspettare chi sa quanto; ma anche l' altro di proporre l' esempio di Napoli a tutte le altre città le quali si trovavano nella stessa condizione, e di persuaderle a fare altrettanto.

Il *Roma* torna poi su quella sciocchezza dell'arbitrato per l'*Alabama*. Io mi meraviglio come i suoi scrittori intendessero così poco che cosa sia *spirito*. Ad ogni modo, ora che è finito tutto, voglio lor palesare che la notizia non era così affatto falsa, come io credetti allora di dover dire, e potetti anche dire, per il modo in cui fu da prima espressa. Ecco quello ch'essa ebbe di vero. Quando nacque tra' due governi inglese ed americano la controversia circa i danni indiretti, così l'uno come l'altro desiderò che gli scrittori, a lor parere, di più reputazione in ogni paese esprimessero pubblicamente un' opinione; e mandarono i documenti pubblicati per le stampe a quegli dai quali l'uno e l'altro desiderò, che questa opinione fosse espressa. A me fu diretto un simile invito; ed io non so come si sapesse, perchè non ne dissi motto a nessuno; ma, giacchè l'invido non era stato pubblico, ebbi ragione di dolermi che fosse pubblicato senza licenza mia, e con pericolo che la persona, che me n'aveva discorso, attribuisse l'indebita pubblicazione ad una ridicola vanità mia, mentre questo è uno dei peccati dal quale io soglio guardarmi. Io credo, che ad altri in Italia fosse fatta simile premura; e quantunque non sappia, se nessun altro dei miei confratelli giornalieri fosse tra questi, pure so di certo due cose; l' una, che molti di loro sarebbero stati altrettanto o assai meglio di me in grado di corrispondervi; l' altra, che a nessuno degli scrittori del *Roma* è stata mai diretta, o sarà una preghiera di questa fatta.

Belgirate, il 21 giorno dalle elezioni municipali di Napoli, d'esito tuttora incerto ed incognito.

R. Bonghi

Giorni sono, la Deputazione provinciale a voti unanimi, eccetto quello del suo presidente, ha risoluto di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello, che aveva mandato ad inscrivere mille elettori, ai quali essa aveva rifiutato le iscrizioni.

Noi abbiamo sostenuto in questo giornale, che la Deputazione provinciale, in materia di revisione di liste, sia considerata dalla legge comunale e provinciale come un tribunale di prima istanza; sicchè non abbia qualità a stare in giudizio contro la sentenza della Corte d' appello avanti a un tribunale superiore.

Questa opinione nostra ci pareva dettata dalla retta interpretazione della legge; e dalla giusta tutela così della dignità della Deputazione provinciale, come dei diritti del cittadino. Però, abbiamo voluto dimandare a molte persone competenti in tale materia, di altre città italiane, se la nostra opinione fosse giusta; e ne abbiamo avuto risposta, che è giustissima, e non se ne sia seguita mai altra.

Desidereremmo, quindi, che questo punto legale fosse studiato con accuratezza, e non s' introducesse in Napoli un procedimento, che sarebbe, secondo ci si dice, singolare, e disordinerebbe le ragionevoli relazioni tra i cittadini, la Deputazione Provinciale, la Corte d'Appello e quella di Cassazione in tutta questa materia importantissima dell'esercizio del diritto elettorale amministrativo.

Pubblichiamo la seguente lettera per soddisfare il desiderio dell'onorevole Nicotera, quantunque dissentissimo completamente dai giudizi in essa esternati.

Caro Bonghi

Sebbene dopo la tua lettera del 14, dal tuo giornale fatta precedere alla mia del 15, la quale tua lettera conteneva delle inesattezze, che non avrei dovuto lasciar passare senza rettificazioni, io abbia preferito tacere per non prolungare una polemica spiacevole, ed anche perchè il mio partito ed io abbiamo la coscienza di non avere nessuna colpa nè prima nè dopo il periodo elettorale; pure, ora mi permetterai, per *questa ultima volta*, due sole osservazioni alla tua del 18.

L'*Associazione Unitaria*, tu affermi, ed io lo credo, era affatto di accordo con te nel *primo* concetto che tu avevi espresso nel suo giornale. Se non che quando avrebbe dovuto attuarlo, se n'è allontanato tanto, che nel compilare la lista vi comprese i nomi i quali più erano adatti a generare e fomentare la passione politica nell'Amministrazione Municipale o attorno ad essa; ed al partito, al quale mi onoro di appartenere, si offriva lo scrutinio sopra soli quattro nomi, senza neppure indicarli.

La miglior cosa che a Napoli potrebbe farsi, e parveta tu vi accennassi nelle prime tue lettere all'onorevole Senatore Vacca, sarebbe di lasciare le vecchie tradizioni di partito, intendo sempre fra gli uomini onesti e liberali, e costituire sopra basi ragionevoli un vero partito liberale, e che avesse in cima ai suoi pensieri il bene esclusivo del Paese.

La tua *Associazione Unitaria* per la sua origine, per la sua organizzazione, e dopo la ultima tua lettera allo stesso onorevole Vacca, si appalesa la meno adatta a creare una forza vera di opinione liberale, anche moderata, come tu la desideri.

Ed ora, caro Bonghi, mi scuserai se io non risponderò più per la stampa a qualsiasi altra tua osservazione su questo argomento.

Ama

Napoli 22 settembre 1872.

Il tuo
G. Nicotera

Ieri per un errore di calcolo non ponemmo tra i evangiliori risultati l' ammiraglio Vacca. Rettifichiamo anticipatamente l' errore: domani riporteremo la lista intera di coloro che saranno proclamati questa sera dall' Assemblea dei presidenti.

Intanto annunziamo che la protesta dei 30 elettori, tendente a distruggere nella seguita elezione, è stata dimessa, ed approvata una perquisizione.

E giunto fort sera con l' ultimo treno di Roma il Ministro Guardasigilli.

I ragguagli sull' arresto degli autori del furto commesso al Duca di Vastogirardi sono abbastanza interessanti.

I fratelli Miceli avevano un cognato a Milano, per nome Isidoro Lecchi. Sospettando dunque la Questura di Napoli che i Miceli avessero potuto rifugiarsi in casa del cognato, telegrafò alle autorità di Milano, perchè vigilassero il domicilio di lui.

In questo frattempo la Questura di Bologna rilevava dal listino delle vendite giornaliere degli oggetti preziosi, di quella piazza, l' acquisto per parte di certi orefici di una buona quantità di brillanti. Insospettita, chiese conto agli orefici della persona dalla quale erano stati venduti, e seppe essere un tale Isidoro Lecchi di Milano, il quale doveva finalmente ancora i conti con lora.

Telegrafatosi a Milano per avere notizie di cotesto Lecchi, quelle autorità misero la guardia la questura di Bologna, la quale arrestò il volato Lecchi, che era uno dei fratelli Miceli, ed arrestò pure Gaetana Tozzi la cameriera che avea consumato il furto, sequestrando presso di loro i borderò di rendite intestati al Duca di Vastogirardi, e che i ladri avevano anche settratti. L'altro dei Miceli è stato arrestato a Modena.

Questo fatto torna a molto onore della perspicacia con la quale le autorità di Napoli, di Bologna, e di Milano, hanno saputo scoprire i ladri, ed assicurare quasi tutti gli oggetti rubati.

Questa mattina in via Tribunali ha preso fuoco un carretto caricato di molta paglia. A stento si son potuti salvare i cavalli. La paglia ed il carretto si sono interamente bruciati. Immagini il lettore il nuovo genere di falò che è avvenuto, e la curiosità che ha destato.

Riceviamo dal Sig. Giovanni Mellone i seguenti cenni necrologici:

Ecco sparita un' altra nobile figura, una vita attiva ed un' anima generosa.

Il Dottor Federico Piantieri, nato in Acciarola, piccolo villaggio nel Salernitano, educato in Napoli, apprese con amore le scienze mediche ed a 21 anni ottenne con felice successo la Laurea. Egli studiò pure con eguale affetto le lettere e le lingue e scrisse belli e sentiti versi; tradusse il poeta ungherese Petöfi e scrisse sulla scuola salernitana.

Io non parlo dei pregi di questi scritti, perchè vi son altri più degni di me e molto più intelligenti che ne parleranno a dovere.

Egli non è più: ci è stato tolto repentinamente, e quel che è più doloroso, lontano da me e dagli altri suoi non pochi amici.

Contava appena 33 anni!

Federico Piantieri amò ardentemente l' Italia sua e la servì come volontario nel 1860 e 66.

A me ed ai suoi amici ci sia di sprone la sua memoria a mantenere fermo nei nostri petti l' amore per lo studio ed il sentimento dei nostri doveri verso la patria ed i cittadini tutti.

Villa Nazionale — *Programma* dei pezzi di musica da eseguirsi la sera del 23 sett. dalla 1ª Sezione di musica della Guardia Nazionale:

1. Marcia, *Conte di Gigliano*, Delfico.
2. Finale, *Lucia*, Donizetti.
3. Valzer, *Valzer*, Asteri.
4. Polka, *La Stenografa*, Falguri.
5. Fantasia, *Reminiscenze*, Serrao.
6. Mazurka, *Pensee*, De La Feld.
7. Fantasia, *La Pianese*, Mercadante.
8. Polka, *Psyche*, Solome.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 — Confermasi che About e Jobez, segretario della società di patronato dei minatori dell' Alsazia-Lorena furono posti in libertà. Cassaferi, già ministro dell' [illegible] di Napoli, è morto ieri in seguito ad un accidente.

L' Univers pubblica un dispaccio di Bismarck 21 il quale dice che Gambetta è arrivato. Il ricevimento fu freddo. All' arrivo del convoglio fu affisso un decreto del prefetto che proibisce il banchetto.

La notizia della circolare di Wiss, relativa alla riunione di una conferenza internazionale onde stabilire alcuni privilegi alla proprietà privata sul mare, considerasi come una sciocchezza. La proposta avrebbe probabilmente successo soltanto se la Prussia proponesse di rispettare la proprietà privata per terra e per mare.

Dicesi che Depretis abbia dato la dimissione da deputato per motivi di salute.

Bruxelles, 21 — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

Londra, 21 — L' *Economist* crede che la Banca d' Inghilterra ribasserà lo sconto al 5 0/0.

Vienna, 21. — La *Gazzetta di Vienna* smentisce positivamente che il governo austriaco abbia bruscamente ricusato il permesso alla squadra austriaca di fare evoluzioni. Al contrario la squadra austriaca si lodò molto delle cortesie ricevute da parte delle autorità tunisine.

Pest, 21. — In una seduta comune delle camere dei signori e dei deputati il conte Festetics fu eletto guardia della corona.

Ultimi Telegrammi

Verona, 22 — Oggi s' inaugurò il 3° Congresso ginnastico-federale italiano. Grande concorso di pubblico, di rappresentanze sociali e di maestri. Il sindaco pronunciò [illegible] un discorso inaugurale, che fu applauditissimo.

Pietroburgo, 22 — L' imperatore partì iersera per Odessa, ove s' imbarcherà per recarsi a Livadia.

Colonia, 21 — La terza riunione dei vecchi-cattolici approvò una proposta relativa ai diritti de' vecchi-cattolici con un articolo addizionale domandone la dotazione dello Stato in favore dei curati.

Si dichiararono necessarie l' introduzione generale del matrimonio civile e la gestione dello stato civile col mezzo di funzionari laici.

Si decise quindi che bisogna entrare nella via dei processi per ricuperare i beni della chiesa cattolica e quelli delle fondazioni.

Si approvarono pure alcune proposte sulla organizzazione del movimento di riforma e per l' agitazione.

Sede della Commissione dirigente saranno alternativamente Monaco e Colonia. L' anno venturo la Commissione siederà a Monaco.

Alla prima seduta pubblica tenuta dopo mezzodì assistevano circa 3000 persone, fra cui molte signore.

BORSA DI NAPOLI

Rivista della settimana

Rendita italiana — La caduta ottava ha presentato un interesse maggiore che non lo avesse fatto le due precedenti ultime. Questo interesse però non ha consistito tanto nei movimenti che si sono succedutti quanto in una maggiore attività nelle contrattazioni.

Circa all' andamento della rendita 5 0/0 diremo come la stessa si mantenne assai ferma all' apertura della settimana, fermezza che peraltro si è andata dileguando, anche i prezzi s' indebolirono positivamente; questa fiacchezza dei corsi però non è stata di lunga durata, giacchè un migliore aspetto è andato prendendo di nuovo il nostro mercato.

Gli affari sono stati molto animati, particolarmente al momento di espletarsi la liquidazione del 15 corrente, la quale si è fatta con ben maggiore facilità di quel che non si credea.

Le oscillazioni che si sono ripetute in quest'ultima settimana vanno per la maggior parte attribuite ai movimenti che hanno luogo alla Borsa di Parigi, nonchè alle altre borse estere dove in generale la settimana si è distinta per grande incertezza, nonostante le assicurazioni di pace che venivano da Berlino.

Rendita turca. — Al gran favore che da qualche tempo avea trovato la rendita turca, è succeduto in questa settimana un grande sfavore, che ha ridotto notevolmente i prezzi. Difatti noi lasciammo lo scorso sabato a 58,90 il prezzo della rendita bollata pezzi da 125, e questo prezzo lo vediamo scendere all' apertura dell' ottava sino a 58,75, ne quivi arrestarsi, bensì progredire ancora notevolmente, sino da ripiegare a 58,10.

Questo forte ribasso è dovuto alla fiacchezza dei prezzi della rendita turca a Londra, come pure alle molte offerte di vendita che hanno avuto luogo, da una parte per godere della differenza di prezzo che esisteva fra i corsi attuali e quelli ai quali era stata comperata, e dall' altra per timori di altri e più notevoli ribassi.

Gli affari in tutto il corso della settimana sono stati animati, e di gran lunga maggiori di quelli conclusi da un mese in qua.

Aggio. — In quest' ottava i prezzi dell'oro specialmente godettero di un notevole rialzo, essendosi spinti in Borsa sino al 108,50, mentre fuori Borsa si negoziava fra il 108,45 ed il 108,60. Questo aumento è dovuto alle molte dimande di compra, ed agli acquisti realmente fatti, tra cui qualcuno di una certa importanza. Il rialzo dell' oro ha tirato seco quello dell' argento, però in minori proporzioni, appunto perchè le dimande sono state più limitate; in Borsa l' argento si è negoziato al 107,70, e fuori Borsa avvennero contrattazioni tra il 107,60 ed il 107,75.

Grani. — Gli affari in grani continuarono anche in questa settimana ad essere rilevanti, essendosi ogni giorno contrattato buon numero di partite. I prezzi andarono soggetti a varie oscillazioni, però a preferenza si mantennero molto fermi. Le cause del rialzo sono da un lato la prospettiva di spedizioni per l' estero, e dall' altro l' attiva dimanda, che rende i possessori più serii a vendere.

Olii. — Gli affari in olii non presentarono in questa settimana una grande importanza, sebbene che sempre avesse regnato molto movimento.

La situazione degli olii è molto dubbia, onde i prezzi vanno soggetti a continue oscillazioni senza potersi mettere decisamente su una od altra via; ora è il rialzo che predomina, ed ora il ribasso, a seconda che riesce all' uno od all' altro partito di dominare la situazione.

BORSA DI NAPOLI

22 Settembre

Rendita Italiana. Per i conti fondi pubblici abbiamo in chiusura di fiera di Parigi si vengono cent. 15 di ribasso, e cent. 20 anche di meno ai fondi Francesi, particolarità i prezzi nella nostra Borsa si sostengono o per contanti che per scadenza, e dilatti nelle prime contrattazioni di fine mese si è fatto il prezzo di 73.87 1/2 che in chiusura resta segnabile a 73.72 1/2 e con piazzarsi circa L. 60000, ed anche il contante in cameriso al primo corso si è fissato 73.75 per chiudersi al 2° corso a 73.70 con piazzarsi L. 6115.

La rendita turca molto debole per la bollata come dal listino, e per la non bollata tanto da 125 che per cartelle da 62,50 da 58 chiudesi a 58,05 con affari limitati.

L' oggio su l' oro migliora di giorno in giorno essendosi fatto il prezzo di 109,25 si per contante che per fine mese.

Generi — In grani 10 dicembre si sono piazzati ettolitri 8331 e kl. 75 da Lire 24 e cent. 47 che in chiusura restano a Lire 24 e cent. 44 negoziabili.

Per olii di Gallipoli 10 marzo 1873 quint. 750 e kl. 50 da L. 101 e cent. 84 a L. 101 e c. 50 che in chiusura come prezzo fatto si resta a Lire 101 e cent. 83, il resto attenersi al listino e senza affari.

PREZZI LEGALI — *Valori diversi* — Rendita 5 per 0/0 pezzi da 1000 da 73.75 a 73.70; — 500 da 73.80 a 73.70; da 200 73.55; da 100 73.90, da 50 73.00; da 25 73.05. — Azioni della Banca nazionale 2005 — 1ª Pr. nomin. 200.— ; 2ª Idem 140.— — Cred. fondiario 424.— — Rendita 3 0/0 44.— — Prestito Nazionale 85.50 Certificati tesoreria 85.— Banca napolitana 498.50

GRANI — Majoriche della Piana di Puglia 10 set. L. 24.17 per ogni ett., 10 dicembre 24,44.

AVENE di Barletta futuri Lire 6.73. per ogni quint. 10 set. L. — 10 id. di Terzolo cent. 1,6.27. futuri.

OLII DI GALLIPOLI per ogni quint., contanta 99.10; 10 ott. 1872, 99.25 futuri 101.55

OLII DI GIOIA per ogni quint. contante L. 95.99; 10 ottobre 96.52 futuri 1873 98.92.

BORSA DI FIRENZE *22 settembre*

Rendita 73.80 — Oro 21.78 Londra 27.75; Francia 108.75, Prestito Nazionale ex. — Tabacchi 530.— Azioni tabacchi 782.— ; Banca Nazionale 47.25 ; Buoni Ferrovie Meridionali 470.— ; Obblig. id. 280.— ; Azioni 887.— Obblig. Ecclesiastiche — — Banca toscana 1760.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Napoli

per **Roma** — 5 ant. — 9.35 ant. — **12.50** mer (diretto) — 4.05 pom. (*Diretto*).
per **Caserta e Capua** — 5 ant. — 7 ant. — 9.35 ant. — **12.50** mer. — 4.05 pom. — **10.50** pom.

Estratto dai registri degli atti dello Stato Civile

Bullettino del 21 settembre 1872

Nascite n. 24; Matrimonii n. 3; Morti n. 31.

Bullettino Meteorologico

DELLA SPECOLA R. DI NAPOLI

a 149 metri sul mare

21 settembre 1872.

	9ª matt.	3ª sera.	9ª sera
Barometro a 0° ed al mare	mm 764.1	mm 763.6	mm 763.8
Term. cent. al N.	19.8	23.0	19.8
Umidità relativa	78	53	78
Stato del cielo	3/4 legg.	0/0 legg.	0/0 legg.
Stato del mare	quasi	quasi	quasi

Temp. massima 23.6
" minima 17.4
Minim. della notte 13.9
Pioggia in 24 ore, mill. —

Situazione del giorno 22 settembre 9ª matt

La pressione atmosferica nella notte è diminuita di 3 a 4 millim. dominando i venti di NNO leggieri (il tempo tende ancora al cattivo). La indicazione della colonna barometrica è di millimetri 761,9. La temperatura si è serbata su i 17,2. Cielo nuvoloso. Mare tranquillo.

Prof. F. Brioschi.

Gerente Responsabile — Francesco Paolo D' Elia

Stab. Tipogr. di Francesco Giannini
Via Museo Nazionale 31 e Caserma dell' Olio, 5

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI linea — Avvisi in 4ª pagina L. 0,30 — Comunicati 4ª » » 0,50 — Per la . . 3ª » » 1,00

Gli Annunzi del Giornale L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53, ROMA, via della Maddalena, 46, 47 — FIRENZE, via Cavour, 27, e da GIUSEPPE CALI via Roma (già Toledo), 146

Vescicatorio liquido per Cavalli

(di ANDERSON).

Questo fluido concentrato contiene tutte le proprietà attive della Cantarina. La sua applicazione è facile e l'azione pronta, e non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'eguale. Non è necessario di levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, nè il cavallo può staccarsele. Quando si applica alle gambe, si mette prima la pioggiera dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il Cavallo per poche ore, e si sdraia subito dopo l'applicazione. L. 1,50 la Bottiglia.

UNGUENTE ASSORBENTE (di Anderson)

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. Durante l'applicazione di quest'Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo. — In Vasetti a L. 2.

Healall (di ANDERSON)

per guarire ferite di Cavalli, Bestie vaccine e Pecore.

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti i casi di ferite semplici, lacerate o anche di punta, come pure per impiagamenti alle spalle, guidaleschi prodotti alla spalla dai finimenti, ginocchi rotti ecc. — Si raccomanda caldamente ai Viaggiatori, Proprietarii, Mercanti, Agricoltori, e a coloro che tengono razze, come pure ai pastori, i quali tutti lo troveranno utilissimo specialmente nel tempo dei pascoli. L. 3 la Bottiglia.

Mistura Antispasmodica (di Anderson)

per coliche e dolori di ventre, utile ai Cavalli, Buoi e Pecore.

Ogni volta che vi sieno Coliche, o dolori di ventre, questa mistura, produrrà quasi istantanea guarigione; e siccome queste malattie spesso finiscono male se non si ottiene un miglioramento fin dal principio no viene di conseguenza che nessun possidente dovrebbe stare senza procurarsela onde poterla amministrare appena che occorra. L. 3 la Bottiglia.

Preparazioni calmanti (di Anderson)

per diarree o flussi nei Vitelli. — Pillole purgative, Cordiali e diuretici, olii bianchi e ogni altro medicamento per cavalli L. 2 il pacco.

Bolo di condizione (di ANDERSON) per cavalli.

Utile nelle malattie epidemiche (epizoozia), febbri, tossi, raffreddori, gambe gonfie, increspature e durezze di pelle, spaccature di garetti, bachi, e in tutti gli sconcerti dipendenti da cattiva digestione, ricordandosi invariabilmente la macchina allo stato di salute. L. 1 l'uno.

I suddetti generi si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti ed al minuto nella **Farmacia della Legazione Britannica**, via Tornabuoni, N. 17, Firenze. Ve ne sono dei depositi dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Si trovano *in Napoli* presso la Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53; Pietro Viappiani, Toledo 205; Farmacia Leonardo e Romano, Toledo 303; Scarpitti, Toledo 325 — *in Roma* Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47; Turini e Baldasseroni, N. 91, via del Corso, vicino Piazza S. Carlo; Presso la Farmacia Marigiani Piazza S. Carlo, largo il Corso; presso la Farmacia Cirilli 240 largo il Corso — *in Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27.



ENCICLOPEDIA dei Lavori femminili

Opera indispensabile alle Madri di Famiglia alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'Educazione delle Ragazze

—

VOLUME PRIMO
LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti—Precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.—(152 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 1,50).

VOLUME SECONDO
GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighetta, in oro, in seta, in cinigliа—Tappezzeria — Lavori a maglia—Uncinetto—Reticella — Frivolità. — (190 pagine con 129 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2).

VOLUME TERZO
LAVORI DI FANTASIA

Passamani—Ricami in perle—Intagli e fiori—(150 pagine con 118 incisioni. Prezzo L. 1,50).

—

I detti volumi si vendono separatamente al prezzo sopra indicato, cioè: **Lezioni d'ago e di forbice**, L. 1,50—**Guida a tutti i lavori di ricamo, L. 2.**—**Lavori di fantasia**, L. 1,50.—L'opera completa costa **L. 4,50.**

Spedire lettere e vaglia, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53 Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario Internazionale

Rivista delle operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni **Giovedì in Roma.**

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bullettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, n. 48, Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

NUOVO RITROVATO

per distruggere gli

SCARAFAGGI

(PIATTOLE)

Cent. 25 e 80 la scatola

Deposito in Napoli, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, (già Toledo), 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.



Pastiche Rigeneratrici inglesi

preparate dal chimico farmacista S. Strelino

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, e dell'età. Questa pasta tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Affrica, ove è costume l'abuso della vita, concessero al perfezionamento di nuovo composto.

Prezzo: L. 2,50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.—Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Duan e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n. 11.

N. B. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia Postale per posta contro assegno di cent. 60.

Prontuario

di Regole Commerciali per la Soluzione dei problemi d'interesse semplice-composto (sconto e discreto) scalare — di Sconto (Commerciale, teorico e composto) di rendita iscritta — di scadenza comune — di proroga di pagamenti per compensare anticipazioni fatte — di azioni industriali, ecc.

Il tutto seguito da un completo trattato sui cambi correnti semplici e ad interesse esposto con regole generali del Professore Luigi Moretti pagine 60 Napoli 1871. Prezzo L. 1,00 franco di Posta in tutta Italia. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni Via Roma già Toledo 53 Napoli.

Letture Graduali Francesi

Lettere Famigliari e di Commercio e pezzi scelti di letteratura

con note italiane, precedute dalle regole di prononzia, compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane, dal prof. Brian-Rey e Spelini. 4.ª Edizione, un vol. di pag. 240, Firenze, 1871. L. 1,75. Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour 27 e Libreria Scolastica di Giulio Grassi, via Panzani, 18, Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47 Roma.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

RACCONTO

e Cabala del Frate

per interpetrare qualunque sogno col solo mezzo

dell'ALFABETO

Opuscolo con Tavole, Modena 1871.

Prezzo centesimi 50.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour 27, Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa Ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma, che spedisce franco in tutto lo Stato.

MEZZI INFALLIBILI

Per distruggere ogni sorta d'insetti nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali, accresciuta di due brevi trattati sulla caccia e sulla pesca e corredata di un gran numero di figure. Un volume di pagine 280 Torino 1869 prezzo L. 2 franco di posta. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni Via Cavour 27, Firenze Ditta A. Dante Ferroni Via Roma (già Toledo) 53 Napoli — stessa ditta via della Maddalena 46, 47 Roma.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

Guardatevi dalle contraffazioni esigere la firma del fabbricatore

Specifico Straordinario

PEI CAVALLI E BUOI

contro la Bolsaggine, il Clamore, il Capostorno e le malattie della pelle

(Conta 150 anni di pieno successo)

Prezzo alla dose L. 3. Mezza dose L. 1.75.

Si fabbrica esclusivamente nella Farmacia **Viviani** *in Padova.*

Deposito succursale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni via Roma (già Toledo), 53.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

1,000 Giuochi

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolti di giuochi di conversazione, giuochi di carte, di calcolo di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, astuzie brillanti e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. Un volume di pagine 224 — Firenze, 1870.

Prezzo L. 1,50 franco di posta

Si spedisce franco per tutto il Regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, *Napoli*; stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47, *Roma*; aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.



SPECIALITÀ di COCA

del farmacista

V. POLIDORI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai dì nostri coll'uso della Coca, hanno procurato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca — Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da interpidita innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzione.

Sciroppo di Coca Ferruginoso (allo Joduro di ferro)—Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne sofferse isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle paralisi, nella pirosi, negli appetiti disordinati, gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie delle ossa ecc. ecc.

Prezzo: bottiglia piccola L. 2,50; grande 4,50 con istruzione.

Sciroppo di Coca allo Joduro di Potassio — Vantaggiosissimo ai sifilitici scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50, grande L. 4,50 con istruzione.

Sciroppo di Coca al Tartaro di Ferro e Potassa — Tonico ricostituente e decostruente. Utilissimo nello scorbuto, nelle idropisie nelle affezioni emorroidarie, e nelle emorragie che producono disturbi che si riflettono all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme presi da miasmatico intossicamento.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzione.

Pastiche stomatiche e digestive di Coca—Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode dovendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: L. 2 la scatola con istruzione.

Ararut alla Coca — Ottimo nutrimento per i bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

Prezzo: ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

Vino di Coca—Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e segnatamente nel corso delle malattie e convalescenza.

Prezzo: L. 2 la bottiglia con istruzione.

Cioccolata alla Coca—Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pastiche e Sciroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre di disturbi di stomacali otterranno ottimi vantaggi usandole ogni mattina.

Prezzo: L. 1,25 con istruzione.

Cioccolatta alla Coca Ferruginoso, tonico, nutritivo, stomatico e corroborante, utile specialmente ai bambini affetti da rachitide e scrofola. Tavolette da lire 1,25 e lire 2,40.

Balsamo di Coca—Coll'uso esterno di questo balsamo dissipansi le nevralgie, le reumatalgie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo

Prezzo: L. 2 il vasetto con istruzione.

Elixir di Coca—Questo liquore è il più igienico tonico di quanti finora ne ne sono conosciuti; l'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il mal di mare.

Prezzo: Bottiglia L. 2,00, e L. 3,50 con istruzione.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

V. POLIDORI.

Dirigersi al laboratorio di Specialità Chimiche, Medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 Firenze — **Depositi succursali**: Napoli, ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53; Roma stessa Ditta Via della Maddalena, 46 e 47. Arezzo; Cecchorelli; Aosta; Gallesi Giovanni, Ancona (Svizzera) Carlo Berrani; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Bellenghi; Torino, Rigois e Taricco Livorno, Duan e Malatesta; Genova, Bruzza e Mojon Bergamo, Terni; Siena, G. Canoli; Como, Pagliardi; Lucca; Giminiani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mascini; Modena, Pellacani; Palermo, Giesmè Malate, Figline; Incisa, Rigoni, e Bersardi; Bergamo; farmacia Ciullini; S. Gandenzio; Puccini Luigi, Reggello, Gonnelli; Milano, A. Manzoni e C. Bologna, Zarri, Bernacoli e Guolini; Castiglione a Casauria, farmacia Schiera e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero.

N. B. — Tutte le suddette specialità si spediscono contro vaglia postale però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico dei signori committenti.

FALEGNAMERIA DEL GROSSO

Nella Casa Correzionale di S. Eframo Nuovo, sita nell'antico Convento dei Cappuccini, alla strada Salvator Rosa (già Infrascata), si ricevono commissioni di lavori di Falegnameria di ogni genere, cioè Bussole, Persiano, Imposte, Telai, Pezzi d'opera alla Romana, alla Reale, ecc. a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si pregiungono i signori proprietari ed intraprenditori di fabbriche che le loro Commissioni saranno eseguite con la massima diligenza e regola d'arte. Lo stabilimento è aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e nei giorni festivi fino a mezzogiorno.

LA PRESERVAZIONE della salute ossia trattato di medicina

sulle malattie degli organi della generazione, che derivano da segrete abitudini, da giovanili eccessi e da contagio, corredato di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce con consigli del Dott. Samuel La Mert, Medico consultore, 37 Bedford Square, a Londra, 37ª edizione, 2ª Italiana 1869. L. 2.

Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli; Roma stessa Ditta, via della Maddalena 46 e 47; Firenze, via Cavour 27.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.